

PATRIMONIO La struttura di Santa Maria degli Angeli, chiusa da tempo, sarà interessata da lavori di restyling

Pronto il recupero del convento

DI **ANTONIO SABBATINO**

MARANO. Un convento, situato nel cuore della città, per secoli casa dell'Ordine francescano e che aspetta ancora la conclusione dei lavori per essere definitivamente riqualificato. Stiamo parlando del chiostro e della chiesa di Santa Maria degli Angeli di via Casalanno. Sottoposto a vincoli da parte della Soprintendenza ai beni artistici e architettonici, il convento, sorto ad inizio del 1600, vive ancora oggi una fase di stasi dopo l'inaugurazione del cantiere circa un anno fa per i lavori di restauro finanziati anch'essi dal progetto Piu Europa per circa 2 milioni di euro.

IL RECUPERO DELLA STRUTTURA. Nelle scorse ore, durante la sua visita a Marano al cantiere dell'asse commerciale, l'assessore regionale Ermanno Russo è stato ragguagliato sullo stato dei lavori da Gennaro Ruggiero, assessore con delega al Piu Europa. Gli interventi, che dovrebbero terminare a cavallo tra l'anno in corso e l'inizio di quello prossimo, riguarderanno la ristrutturazione della struttura ed il restauro di tutti i 22 affreschi di epoca settecentesca presenti sotto le arcate del convento. Inoltre, è prevista la costruzione di opere

murarie, con alcune sale interne attigue alla chiesa e al chiostro da adibire a sale convegni e mostre.

LA VICENDA. Ma, al di là dei lavori specifici e dei progetti redatti ed approvati dalla parte pubblica è politica, la vicenda di Santa Maria degli Angeli, ora chiusa, si intreccia ancora una volta con l'abbandono che spesso dilaga per i reperti storici di un territorio. Il convento francescano, in virtù di questo, è il classico esempio di opera architettonica che ha convissuto nel corso degli anni con una serie di vicissitudini riguardanti proprio la sua ristrutturazione e fruizione. A causa di vari stop da parti della Soprintendenza, il progetto relativo alla riqualificazione del convento ha aspettato anni prima di essere definitivamente approvato e reso operativo. Ciò, come spesso accade e come già sottolineato in altre circostanze, va a discapito proprio del recupero di tutti quei fregi storici che anche Marano ha ma che ha convissuto con il degrado di alcuni anni. Un altro duro colpo per Santa Maria degli Angeli fu stato l'abbandono qualche anno fa, su decisione dell'Ordine dei frati minori di Napoli, proprio dei frati appartenenti all'Ordine francescano presente ad inizio del 1600 poco dopo la costruzione del convento: altro

segno della progressiva cancellazione della memoria storica in una città che può vantare la presenza di fregi violentati nel tempo da incuria e degrado. L'esempio eclatante in tal senso è l'abbattimento avvenuto oltre 10 anni dell'antica masseria Galeota per la costruzione di un complesso residenziale e sul quale indagò la magistratura.

Qualche tempo fa, proprio relativamente ai reperti storici della città, si tenne un convegno dal titolo "Vallisanum/Balisanum" all'interno della sala conferenze di Palazzo Merolla, alla presenza di operatori culturali, docenti universitari ed amministratori pubblici, per il recupero dei luoghi simbolo della Marano che fu e della sua millenaria storia, dopo l'abbattimento di un palazzo storico situato tra via Vallesana e piazza Garibaldi. A tentoni parte del patrimonio artistico e culturale della città pare avviato ad una sua rinascita.



Il convento di Santa Maria degli Angeli



Peso: 37%